

**Roma in Action**

GRUPPO S.A. Roma in Action  
Prot. n. 108 del 14 MAGGIO 2010

Alla Segreteria Generale  
SERVIZIO CONSIGLIO

**INTERROGAZIONE URGENTE**

**Il sottoscritto consigliere comunale Andrea Alzetta, Presidente del Gruppo “La Sinistra – L’Arcobaleno” Roma in Action,**

**INTERROGA IL SINDACO**

**con richiesta di urgente risposta scritta/orale**

**PREMESSO CHE**

- Il 4 luglio 2002 AMA SpA ed ACEA SpA hanno costituito la società Marco Polo SpA, cui entrambe le aziende socie hanno conferito in affitto, a decorrere dal 1 gennaio 2003 e per la durata di nove anni, il rispettivo ramo d’azienda di *Facility Management*. Successivamente nel luglio 2005 si è consociato anche l’Ente Eur SpA;
- molte obiezioni sono state avanzate nel corso degli anni, da organizzazioni politiche e sindacali, sulla opportunità della creazione di Marco Polo SpA e sulla legittimità delle modalità di cessione dei rami aziendali di Acea SpA ed AMA Spa. Già erano state presentate dall’allora Gruppo Consiliare PRC nel precedente Consiglio Comunale, riguardo al ramo AMA SpA della Marco Polo SpA, le interrogazioni n. 11/2006 e n. 306/2006;
- si sarebbe accertato in questi anni, che la Marco Polo SpA non rappresenta un sistema finalizzato a contenere i costi. La società applica un ricarico sull’acquisto di materiali e appalto di servizi che, prima della creazione della Marco Polo SpA, AMA SpA ed ACEA SpA gestivano direttamente e che, quindi, si tradurrebbe in un mancato risparmio delle società madri;
- la costituzione della Marco Polo SpA ha, di fatto, determinato l’esigenza di creare una nuova struttura organizzativa con la nomina di ulteriori dirigenti, quadri e coordinatori, che si è andata a sovrapporre a quella delle aziende d’origine;
- tutto questo si tradurrebbe, in pratica, nell’aumento dei costi imputabili ad AMA SpA ed aziende consociate, che non può non ricadere indirettamente sugli utenti;
- nessuna sinergia si sarebbe creata all’interno della Marco Polo SpA tra le aziende consociate. La gestione operativa dei rispettivi rami aziendali rimarrebbe rigorosamente separata e la necessità di avere anche fatturazioni divise ha portato all’adozione di fornitori diversi oppure alla emissione di ordinativi separati per

ogni ramo aziendale. Tale situazione avrebbe creato una struttura amministrativo-contabile macchinosa che, di riflesso, porterebbe AMA Spa ed ACEA SpA ad una maggiore difficoltà nell'ottenere l'esplicitamento dei servizi ceduti;

- la cronica inadeguatezza dei livelli di servizi che si è trascinata dalla nascita della società ha prodotto una perdurante criticità nei rapporti della Marco Polo con i soci.

### **CONSIDERATO CHE**

- lo scorso 16 marzo Marco Polo ed ACEA hanno siglato un accordo che prevede la prossima reinternalizzazione in ACEA di una parte dei servizi ceduti e l'impegno di valutare la ricollocazione all'interno delle aziende del gruppo di ogni singolo lavoratore ACEA che ne faccia richiesta, entro il termine dei nove anni del contratto di affitto (31 dicembre 2011);
- questo stato di cose avrebbe creato un generale malcontento e l'opinione diffusa che la Marco Polo SpA non sarebbe all'altezza degli scopi che si è preposta. L'incertezza nel futuro di una società che appare chiaramente instabile, unita alla recente manifestata volontà dei vertici aziendali di distaccarsi definitivamente dalle aziende socie, procedendo contestualmente all'adozione per il personale di un contratto meno oneroso per l'azienda, hanno portato alla presentazione di una "Lettera Appello" dove lavoratori appartenenti ai rami AMA ed ACEA hanno presentato - in massa - domanda di rientro nelle aziende di provenienza;
- contrariamente a quanto pubblicamente affermato dai vertici della Marco Polo SpA, la gestione del personale avrebbe fortemente danneggiato le professionalità. Nella Marco Polo SpA non esisterebbe - di fatto - un sistema di Relazioni Industriali: l'unico interesse è rivolto verso il personale ramo ACEA, benché in netta minoranza rispetto al personale AMA. E comunque, anche nel ramo ACEA, i lavoratori lamenterebbero forti penalizzazioni a carico di chi sarebbe esterno a logiche clientelari;
- la dirigenza di AMA SpA ha dichiarato anche che, i lavoratori inidonei, in numero consistente appartenenti al ramo aziendale oggetto della cessione, in base al CCNL e alle norme vigenti, avrebbero potuto essere licenziati e, con la creazione della Marco Polo SpA si sarebbe, al contrario, difeso il posto di lavoro di tali unità;
- andrebbe chiarito che, l'inidoneità citata da AMA SpA, acquisita per lo più a causa dell'incarico svolto, si riferisce alla mansione di operaio addetto a tutti i servizi, ma non a quella di impiegato e tecnico qualificato, attività possibili per buona parte del personale in oggetto, che avrebbe potuto essere riqualificato mediante corsi di formazione e concorsi interni;
- successivamente alla creazione della Marco Polo SpA, l'AMA SpA avrebbe assunto personale impiegatizio senza ricorrere alla procedura del concorso pubblico, che aveva invece preceduto l'ingresso in azienda del personale ceduto. Questo, anche in contrasto con gli accordi aziendali che prevedevano l'utilizzo del corso-concorso interno per il reperimento di impiegati e tecnici qualificati: questa

prassi dava la possibilità all'operaio, di migliorare nel tempo la sua condizione e, all'azienda, di avere figure professionali con una profonda conoscenza delle problematiche specifiche del lavoro;

- ormai già da diversi anni, sia in AMA che nella Marco Polo, le cariche gerarchiche aziendali sarebbero assegnate a personaggi senza alcun significativo passato, privi della necessaria maturità professionale ed umana. Tutto questo ricadrebbe pesantemente sulla qualità del servizio.

## **TUTTO CIO' PREMESSO**

### **SI INTERROGA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE**

#### **PER SAPERE**

- quali azioni urgenti intendano adottare per verificare l'opportunità economica dell'esistenza della Marco Polo SpA all'interno delle Aziende del Gruppo Comune di Roma;
- se non ritengano necessaria ed urgente una definitiva spiegazione dell'espressione "*affitto/conferimento novennale dei rami aziendali*" che ha, di fatto, reso precaria la posizione dei lavoratori della Marco Polo SpA che non sanno se e quale reddito potranno garantire alle loro famiglie dal gennaio 2012;
- se non ritengano conveniente considerare la possibilità di un rientro dei rami aziendali nelle rispettive aziende consociate come già avvenuto, per quanto riguarda l'AMA, con le società partecipate AMAGEST, AMA FM e CTR ;
- se non ritengano opportuno verificare la legittimità delle assunzioni e delle nomine di personale impiegatizio avvenute in AMA SpA dal 2003 ad oggi, soprattutto in relazione alla cessione del personale alla Marco Polo SpA.

Roma, 14 maggio 2010

Il Capogruppo "S.A. Roma in Action"  
Andrea Alzetta